

Ecco perché la provincia di Como è in “arancione rafforzato” e a che punto è il Varesotto

Pubblicato: Martedì 2 Marzo 2021



Sulla base delle raccomandazioni della commissione indicatori COVID-19 di Regione Lombardia e sentito il Ministero della Salute, ieri, 1 marzo, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha firmato l'**ordinanza regionale** che stabilisce la **fascia arancione ‘rafforzata’** per tutti i **comuni della provincia di Como**.

La decisione arriva dopo aver osservato una crescita dei nuovi casi, che ha portato l'incidenza media del territorio di ATS Insubria ad aumentare con una differenza tra le province di Varese e Como (le due realtà territoriali che ricadono sotto la sua giurisdizione).

Come noto in questa nuova fase si è deciso di imporre misure più restrittive di carattere territoriale quando i dati relativi ai positivi sui sette giorni superano la soglia limite di 250 ogni 100mila abitanti. La provincia di Como, secondo i dati rilevati di Ats Insubria, si attesta a 282 casi ogni 100mila abitanti nei sette giorni.

Alla semplice osservazione del dato numerico si aggiunge poi la realtà dei fatti all'interno del sistema ospedaliero. Lunedì l'**Asst Lariana** ha diffuso una nota per spiegare la situazione all'interno dei reparti: «Il territorio lariano – **ha spiegato l'azienda in una nota** – è caratterizzato da una estrema instabilità epidemiologica e i **Pronto Soccorso di San Fermo e di Cantù registrano una pressione critica di pazienti Covid**».

La situazione nella provincia di Varese

Se i comaschi dovranno dunque fare i conti con le nuove restrizioni della fasce arancione “rafforzata”, dove ad esempio anche le scuole sono chiuse, **la provincia di Varese non è molto distante dalla soglia di guardia**. Al momento, infatti, il Varesotto si attesta su un valore pari a **213 positivi ogni 100mila abitanti nei sette giorni**, con numeri in crescita da più di dieci giorni. Per il momento, comunque, l'unico comune che dovrà sottostare alla fascia arancione rafforzata è Viggiù a partire dal 4 e fino all'11 marzo.

Ats Insubria, intanto, ribadisce che l'andamento epidemiologico è costantemente monitorato, con osservazione puntuale riferita ai singoli comuni e agli ambiti distrettuali.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it